

MATITA ALLA SBARRA

«Cerco in ogni tratto frammenti di verità»

In Tribunale i disegni di Andrea Spinelli, illustratore giudiziario

Ilaria Cavallere

Per la prima volta Palazzo di Giustizia ha aperto le sue porte a un artista che racconta, con pennello e acquerelli, ciò che spesso le telecamere non possono mostrare. Andrea Spinelli, 35 anni, live painter di Arluno, ha inaugurato ieri "Il Testimone. Ritratti dal vivo dalle Aule di Giustizia", mostra allestita nell'atrio della Corte d'Assise. Dodici opere, frutto di tre anni di lavoro silenzioso tra i banchi delle udienze a guardare e disegnare imputati e testimoni, vittime e parenti. Promossa dal Tribunale e dall'Ordine degli Avvocati, la mostra sarà visibile fino al 23 maggio. Un evento inedito, che segna anche un riconoscimento formale: Spinelli è il primo artista giudiziario ad avere ottenuto l'autorizzazione ufficiale a disegnare dal vivo nelle aule italiane. «Nell'estate 2022 ho scritto al presidente del Tribunale, Fabio



Andrea Spinelli, 35 anni, live painter di Arluno, ha inaugurato ieri in Tribunale "Il Testimone. Ritratti dal vivo dalle Aule di Giustizia": 12 disegni realizzati durante i processi

Roia. Gli ho proposto di raccontare i processi attraverso l'acquerello. Mi ha risposto con entusiasmo», racconta l'artista. Da quel momento, Spinelli ha seguito decine di processi, in particolare nella Corte d'Assise, la sua "aula più disegnata". Lì si trattano casi spesso legati a fatti di sangue. «Se non sei un artista visivo, non è semplice restituire certe atmosfere con le parole. Il disegno, invece, permette di cogliere i dettagli più intimi: un gesto, uno sguardo, un silenzio».

Tra le udienze che ha seguito ci sono anche quelle ad altissimo impatto mediatico ed

emotivo, come i processi ad Alessandro Impagnatiello o ad Alessia Pifferi. «Ma ho voluto dare voce anche a quelle storie che non hanno mai raggiunto le prime pagine. Con l'illustrazione giudiziaria posso raccontare ciò che resta ai margini, ma che ha lo stesso valore umano e civile».

Il titolo, "Il Testimone", è una dichiarazione di intenti: «È una figura che incontro spesso nei tribunali, ma è anche ciò che mi sento di essere stato in questi tre anni. Ho sentito da subito un grande senso di responsabilità, che cresce insieme alla mia consapevolezza giuridica. So che ogni linea che traccio è un frammento di verità». Nel suo passato,

Spinelli ha ritratto oltre 500 musicisti dal vivo, ma è nelle aule di tribunale che ha trovato una nuova dimensione: l'arte che diventa memoria visiva della giustizia.

